



***CITTÀ DI SAVIGLIANO***  
*(Provincia di Cuneo)*

Prot. n.8215  
del 23 marzo 2016

***CONSIGLIO COMUNALE***

---

***SESSIONE STRAORDINARIA***

Seduta del giorno 01 marzo 2016

---

***PROCESSO VERBALE***  
***DELLA SEDUTA***

ORDINE DEL GIORNO

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 01 MARZO 2016**

1. Comunicazioni.
2. Chiarimenti sull'indagine penale vicenda elettorale elezioni amministrative 2014. Istituzione di Commissione di Indagine.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

Alle ore 18,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 14 Consiglieri (CUSSA Claudio, AMBROGGIO Giulio, ELLENA Margherita, FROSSASCO Alessandra, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Rocco, TORTONE Osvaldo, DE LIO Maurizio, GANDOLFO Luciano, BONETTO Claudio, OCCELLI Maurizio, PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia) e assenti n. 3 Consiglieri (GRINDATTO Luca, TESIO Paolo, CASASOLE Alberto). Risultano altresì presenti tutti gli Assessori.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo.



# **CITTÀ DI SAVIGLIANO**

*(Provincia di Cuneo)*

## **APERTURA DI SEDUTA**

### **COMUNICAZIONI**

PRESIDENTE: premette che la presenza di un folto pubblico dimostra un interesse per le istituzioni. Dà la parola al Segretario Generale per l'appello. Dà atto che il Consigliere Casasole è assente ingiustificato in quanto all'estero per lavoro.

### **APPELLO**

PRESIDENTE: dà atto della validità della seduta e ordina l'esecuzione degli inni.

### **INNI**

PRESIDENTE: comunica che in data 09 febbraio 2016, i Consiglieri Comunali Bonetto, Portera Garaventa, De Lio e Ocelli hanno inviato alla Presidenza del Consiglio una richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale sulla base del vigente Regolamento. In data 11 febbraio l'ufficio di Presidenza ha risposto asserendo che in base al Regolamento la richiesta doveva essere corredata da un dispositivo su cui discutere e votare. In data 10 febbraio l'integrazione è pervenuta e i competenti uffici l'hanno ritenuto corretta inserendo la delibera all'ordine del giorno. Si tratta dell'unico punto in votazione. Non si tratta di un Consiglio ordinario in quanto tutti i Consigli salvo quello per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo sono straordinari, compreso l'attuale. L'unica differenza è che la convocazione è stata richiesta in base al Regolamento da 5 Consiglieri.

**ENTRA GRINDATTO Luca (14+1)= 15**

Informa che sui tavoli dei Consiglieri sono stati predisposti due documenti: il primo è l'andamento della delittuosità a Savigliano con i grafici che attestano l'andamento della criminalità; che gli risulta essere in discesa. E' stata anche depositata una locandina di un evento culturale organizzato dalla Biblioteca Civica e ringrazia sia la Direttrice che l'Assessore alla Cultura in quanto si sono fatte parte diligente. Si tratta dell'organizzazione di un libro estremamente interessante a cui invita tutti a partecipare. Aggiunge che è stato completato dagli Uffici il lavoro sulla stesura dello Statuto e il giorno seguente a tutti i Consiglieri e Assessori sarà inviato tramite e-mail il testo comparativo con sulla parte sinistra la vecchia stesura e sulla destra la nuova. Si potranno così fare i confronti ed apportare ulteriori suggerimenti. Ai componenti della Commissione verrà anche consegnata una copia cartacea. Dopo Pasqua verrà convocata la Commissione per la revisione dello Statuto congiuntamente alla prima commissione permanente che sovrintende ai regolamenti per accertare verifiche ulteriori e per consentire di presentare il testo definitivo in Consiglio Comunale. Aggiunge che il prossimo Consiglio sarà mercoledì 23 marzo alle ore 18.30. Al momento non è a conoscenza dell'ordine del giorno in quanto manca ancora del tempo. Sicuramente ci sarà una variazione di bilancio con cui verranno stanziati i soldi previsti per il referendum sulla trivellazione del mare Adriatico che si terrà il 17 aprile 2016. Le interrogazioni dovranno essere protocollate entro le ore 12 del giorno venerdì 18 marzo ed eventuali ordini del giorno dovranno essere portati

con congruo anticipo per consentire la convocazione della Conferenza dei Capigruppo. Sarebbe quindi opportuno che venissero presentati entro le ore 12.00 di tale data. Informa altresì che la Giunta Comunale ha approvato due deliberazioni di carattere finanziario.

ENTRA TESIO Paolo (15+1)= 16

Gli oggetti di tali deliberazioni sono i seguenti e li legge integralmente: “Prima operazione di adeguamento degli stanziamenti presunti della gestione dei residui attivi e passivi del Bilancio di Previsione 2016/2018 – di competenza della Giunta.” E “ Seconda operazione di adeguamento degli stanziamenti presunti della gestione dei residui attivi e passivi del Bilancio di Previsione 2016/2018- di competenza della Giunta”. I competenti uffici sono a completa disposizione per ulteriori approfondimenti ma vige l’obbligo di comunicare al Consiglio le delibere. Chiede se ci sono altre comunicazioni. Dà la parola al Consigliere Claudio Bonetto.

BONETTO Claudio: ha atteso con fiducia l’alzata di mano del Sindaco. Comunica una situazione di grande imbarazzo che sta vivendo. Il suo gruppo “Progetto per Savigliano” rappresenta circa 700 cittadini. Consiglieri e Assessori vivono una situazione di assoluta incertezza sulla vicenda. La sensazione di preoccupazione che la cittadinanza ha fatto sua, verte sull’incognita della posizione del Sindaco che continua imperterrito a ricoprire una carica che ormai lo vede compromesso in un’indagine, la quale lo porterà con ogni probabilità a problemi di natura legale. Vorrebbe una dichiarazione del Sindaco in risposta alla sua comunicazione, affinché chiarisca una volta per tutte la sua posizione e ribadisca che in caso di rinvio a giudizio presenterà le sue dimissioni. Auspicava di evitarlo in quanto sperava di vedere alzata la mano del Sindaco.

SINDACO: più che una comunicazione, il suo è un aggiornamento, come ha sempre aggiornato la Conferenza dei Capigruppo, dopo aver ricevuto l’avviso di chiusura delle indagini e ha detto come stavano le cose. Ha anche dichiarato nella seconda riunione dei capigruppo che avrebbe richiesto di essere ascoltato come gli consente l’art. 415 bis del codice penale essendo una delle poche possibilità che è possibile richiedere. E’ stato ascoltato sabato mattina dal p.m. Ha rilasciato le sue dichiarazioni e comunicato fatti a sua conoscenza. Ovviamente siccome la questione riguarda altre persone, sia indagate che non, non può dichiarare altro.

OCCELLI Maurizio: si è aspettato quasi un mese per convocare il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: fa presente che i tempi sono corretti in quanto dalla richiesta decorrono venti giorni.

OCCELLI Maurizio: riteneva che arrivando l’ultimo giorno utile, il Sindaco dicesse di più. E’ venuto a conoscenza che il Sindaco di Nucetto è morto quattro giorni prima della data “fatidica” e che si procede quindi con le elezioni. Osserva che se il Sindaco si fosse dimesso in tempo, ci sarebbero stati i tempi tecnici.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Antonello PORTERA.

PORTERA Antonello: legge integralmente il seguente intervento:

“”””

*Antonello Portera, cittadino comune di Savigliano, da almeno 50 anni conosce le qualità di Claudio Cussa, persona per bene e persona generosa e disponibile con tutti. Non cambierò certamente idea adesso per questa vicenda!*

*Il capogruppo del M5S in questo consiglio comunale augura a Claudio Cussa ed augura al Sindaco di Savigliano di uscire al più presto da questa spiacevole vicenda, con l'accertamento della sua piena estraneità ai fatti.*

*Dico subito che noi qui non ci troviamo a parlare di colpevolezza di alcuno, non è compito nostro; sarebbe improprio e scorretto dare per scontati fatti che invece son tutti da verificare così come sarebbe scorretto attribuire alle opposizioni una presa di posizione che parta dal presupposto di una condanna scontata. Nessuno può attribuirci questa intenzione*

*Qui oggi dobbiamo discutere e discutiamo con le carte che ci sono in tavola, e queste sono le carte di una procedura in corso. Punto!*

*Noi chiediamo un passo indietro non solo al sindaco ma anche alla giunta, alla maggioranza e al Consiglio Comunale nel suo complesso e tale richiesta, TENIAMO A PRECISARE CON FORZA, non è dettata da interessi politici di parte o di partito, ma da una esigenza civica che vale per una amministrazione verso la quale siamo all'opposizione, quanto varrebbe per una ipotetica amministrazione da noi sostenuta.*

*L'esigenza di un passo indietro è legata a diversi fattori:*

*- al tipo di reato ipotizzato, visto che è un reato che attiene alla vita amministrativa della città e non a vicende personali;*

*- al tipo di strategia difensiva, in questa fase particolarmente riservata, che ha mostrato di voler (legittimamente) adottare il Sindaco*

*- più di tutto al tipo di reazione della maggioranza di questo Consiglio comunale.*

*Riteniamo che nella situazione attuale le esigenze di difesa della persona del sindaco entrino chiaramente in contrasto con l'interesse della collettività. Da una parte il sindaco, come privato cittadino, ha una legittima e vitale esigenza di riservatezza, come comprensibilmente ha dimostrato anche adesso; dall'altro lato vi è l'esigenza della stessa persona, nella qualità però di sindaco della propria città, di offrire ai propri cittadini - su quello stesso tema - la massima trasparenza, essendo un tema che attiene a questioni cittadine.*

*Ebbene quale di questi due interessi è PRIORITARIO?*

*In verità bisogna riconoscere che il Sindaco HA PROVATO a conciliare l'inconciliabile: a fine gennaio ha annunciato - con l'apprezzabile intento di garantire trasparenza agli elettori - di aver ricevuto la notifica dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari, con ipotesi a suo carico del reato di falso elettorale.*

*In questo modo però, volendo essere un po' trasparente ed un po' riservato, si è fortemente danneggiato su entrambi i fronti delle proprie DUE partite, infatti:*

*- da una parte si è danneggiato come cittadino comune, in quanto la sua strategia difensiva lo induceva piuttosto ad un atteggiamento di riserbo; così facendo invece ogni parola che viene detta pubblicamente può teoricamente nuocergli in sede giudiziale;*

*- dall'altro lato si è danneggiato rispetto alla sua funzione pubblica, come sindaco, sia perchè si è inesorabilmente indebolito, sia perchè nonostante l'atto di trasparenza, non ha potuto essere trasparente a tal punto da tranquillizzare la comunità cittadina sulla piena regolarità di quella vicenda e della situazione attuale.*

*Purtroppo, quando si devono inseguire due traguardi in direzioni diverse si rischia di non essere efficace nè in un senso nè nell'altro. E' difficile preoccuparsi di rispondere ai cittadini quando si ha la ben più pressante esigenza personale di rispondere ai magistrati. Ecco le ragioni del passo indietro che da noi viene richiesto.*

*Dall'altro lato va poi valutato l'atteggiamento della maggioranza, atteggiamento che consideriamo politicamente non accettabile rispetto alla situazione odierna: mentre il Sindaco ha una comprensibile esigenza di riservatezza - per ragioni private - che entra in conflitto con l'esigenza di trasparenza per il suo ruolo pubblico, i consiglieri di maggioranza (come anche quelli di minoranza) hanno SOLO l'esigenza e il dovere di essere trasparenti verso gli elettori.*

*Chiarezza vogliono i cittadini e chiarezza noi dobbiamo dare: e se non è possibile dare loro chiarezza si deve spiegare perchè non sia possibile darla. Non si può essere reticenti. Già nel primo consiglio comunale noi abbiamo chiesto al sindaco di chiarire l'accaduto, per quanto di interesse della collettività. Abbiamo considerato la sua risposta non soddisfacente, in quanto troppo evasiva (pur comprendendo le ragioni personali della sua riservatezza) ma noi eravamo minoranza e non potevamo ottenere di più. In quell'occasione il Partito Democratico ha affermato di voler considerare l'incresciosa vicenda per il momento come la fantasia di una persona, salvo rivalutare il tutto nel caso in cui la magistratura avesse posto concretamente il problema. Ora si tratta di capire quale sia da considerarsi il momento in cui la magistratura pone concretamente il problema.*

*Il glissare sull'argomento, il rimando puro e semplice all'operato della magistratura ed alla fiducia nella stessa da parte dei tre gruppi di maggioranza che sostengono il sindaco, ma che non lo difendono sul punto, non fa altro che danneggiarlo e indebolirlo ulteriormente: rinnovare la fiducia al Sindaco per il suo operato come amministratore pubblico e tacere del tutto sulla vicenda*

*elettorale non fa altro che indurre impropriamente (e ribadisco "impropriamente") il cittadino verso la convinzione di colpevolezza rispetto alla quale - pensano i cittadini - i consiglieri di maggioranza da una parte cercano di mantenere le distanze, per tenersi le mani libere nell'eventualità in cui la responsabilità penale dovesse essere accertata, dall'altro lato cercano comunque di mantenere per il momento la posizione acquisita. Questo è il pensiero che viene indotto nel comune cittadino dall'attuale atteggiamento della maggioranza.*

*Questa maggioranza avrebbe dovuto (e dovrebbe tuttora) chiedere ed ottenere chiarezza dal Sindaco come condizione per rinnovargli la fiducia: o mi dai elementi solidi per poter affermare che sei estraneo alla vicenda (e in tal caso riusciamo a rendere vacua qualunque richiesta di dimissioni delle opposizioni) oppure se non puoi darmeli perchè non ci sono o perchè per ragioni processuali non è oggi opportuno dare pubblicamente alcun elemento, allora è meglio che ti difendi nella sede propria e in Comune ci fermiamo qui. Questo sarebbe stato l'atteggiamento corretto da tenere secondo noi, SENZA PERALTRO DARE PATENTE DI COLPEVOLEZZA A NESSUNO.*

*Francamente non penso che quello che sta succedendo qui a Savigliano sia voluto dal Sindaco che probabilmente si sarebbe già dimesso se la scelta fosse stata libera e solamente sua. Ma non penso nemmeno che sia una scelta libera di questa maggioranza. Almeno così voglio pensare, visto che mi aspettavo da voi consiglieri e da voi assessori un atteggiamento diverso. Qualcosa mi porta a credere che sia una scelta dettata dall'alto.*

*Ed in effetti questo approccio alla specifica vicenda marca anche una profonda differenza che c'è a tutti i livelli (nazionale e locale) tra Movimento5Stelle e Partito Democratico. In qualunque contesto civile ad una indagine penale si accompagna sempre una indagine interna dell'organismo interessato, quantomeno per fugare dubbi, prima ancora che la magistratura approfondisca: ciò avviene nelle forze dell'ordine, nelle scuole, nello sport..... ;in questo caso, in mancanza d'altro, proponiamo una commissione d'inchiesta.*

*Prescindendo dal caso di specie, la filosofia del puro rimando all'operato della magistratura, mantenendo nel frattempo la poltrona, è atteggiamento tipico dell'odierno partito democratico come manifestato in numerosi casi anche di rilevanza nazionale; ma tradotto in termini un po' crudi (e mi scuso dei termini un po' crudi ma efficaci) vuol dire: noi finchè possiamo preferiamo tenere gli occhi foderati, ci guardiamo bene dall'indagare al nostro interno; io non vedo, non sento non parlo: se poi la magistratura dovesse trovare qualcuno di noi con le mani nella marmellata, allora - e solo allora! - vedremo il da farsi. Questo è un atteggiamento del tutto contrario ai nostri principi, in quanto riteniamo che sia preciso dovere delle forze politiche ANCOR PRIMA DELLA MAGISTRATURA assicurare i cittadini che ove dovessero esservi illeciti o anche solo irregolarità sono e saranno per primi proprio i partiti ed i movimenti a garantire chiarezza senza aspettare atti giudiziari di sorta.*

*E questo è il motivo per cui uno come me non potrebbe mai far parte di un partito democratico il cui padre sia Matteo Renzi, ora coniugato Verdini dopo la recente fiducia nel voto sulle unioni civili. Ultima cosa: l'eventuale commissariamento del Comune specie se lungo sarebbe veramente cosa spiacevole, ma di questo non potete permettervi di attribuire la colpa o la volontà all'opposizione che chiede le dimissioni, neanche indirettamente (Finora - devo riconoscere - non l'avete fatto). Sull'eventuale avvento del commissario per un lungo tempo dovete prendervi e tenervi tutta la responsabilità. La vicenda è nelle vostre mani fin dall'inizio, l'inchiesta era cosa nota, avevate tutto il tempo per affrontare il problema anche nell'ottica di gestire un (più o meno breve) commissariamento.*

*Credo di intuire (per quanto sta emergendo dalle intenzioni finora espresse) che purtroppo il puro rimando all'operato della magistratura, in merito alla vicenda, farà sì che anche la durata del commissariamento - ove mai dovesse esserci - finirà per essere scandita dagli atti della magistratura piuttosto che dal buon senso di una accorta politica.*

*Concludo quindi esortando non solo il sindaco, ma ancor di più gli assessori ed i consiglieri di maggioranza, AD UNA SERIA RIFLESSIONE che tenga conto non certo di una condanna (che non c'è) o di una colpevolezza (che ad oggi non è accertata), ma DELLO STATO ATTUALE DEI FATTI, con una situazione di incertezza rispetto alla quale nessuno ha il coraggio di prendere posizione e di fugare dubbi, perchè chi oggi difende il sindaco per il suo operato ma non per la vicenda nella quale è suo malgrado coinvolto, domani non potrà permettersi - in caso di condanna - di dire che non sapeva o che non aveva capito, così come - in caso di proscioglimento o di*

*assoluzione (che al sindaco auguriamo!) - non potrà permettersi di restare sul treno del Sindaco senza aver pagato il biglietto.*

“””””

DE LIO Maurizio: diventa difficile ribadire quanto esposto dal Consigliere Portera, sono considerazioni fatte insieme ed emerse anche nel suo gruppo “Siamo Savigliano”. Evita di ribadire alcuni fatti ma precisa che non è possibile incolparli del commissariamento. Vogliono bene a Savigliano e le vorranno bene anche se commissariata. Non è che non si lavorerà più per Savigliano. Ha fiducia della magistratura e non intende colpevolizzare nessuno ma si deve prendere atto degli elementi a disposizione. Ha chiesto per primo le dimissioni del Sindaco in quanto ritiene che egli si debba difendere da cittadino. Lo deve ai cittadini. I capi di imputazione come riferito dal Consigliere Portera, sono riferiti ad un’azione amministrativa. I fatti sono riferiti alle elezioni e alle operazioni ad esse relative e non possono essere definiti non gravi come ha sentito dire in Savigliano o è stato scritto sui giornali. Non comprende per quale motivo Giunta e maggioranza aspettino il magistrato e non attivino almeno una piccola inchiesta interna. Il commissariamento se avverrà, avverrà per tutti. Non è che la minoranza vuole le dimissioni per motivi politici ma perché il Sindaco si deve difendere da cittadino. Aggiunge di aver letto sul codice penale il riferimento alla fede pubblica in quanto si parla della sua mancanza e che verrà meno se saranno dimostrati i fatti in contestazione. Quando si compiono degli atti amministrativi, si compiono nell’interesse dei propri cittadini. Se non verrà accertato questo mancherà la fede pubblica ovvero ciò che i cittadini vogliono dall’Amministrazione. Ha preso degli appunti in quanto il Consigliere Portera grazie alla sua abilità è riuscito a parlare molto bene. Non si fanno i nomi delle altre persone coinvolte giustamente ma rammenta che una faceva parte del Consiglio Comunale con un ruolo importante e non può credere che non c’entri nulla. Si continua a sentire che la lista non rileva perché non ha portato nessuno Consigliere. Nella scorsa amministrazione, della quale facevano parte il Sindaco e tre Assessori, figurava invece un consigliere di tale lista. Si chiede come si può avere fiducia in una Giunta che non riesce neanche all’interno del proprio gruppo a fare un’autocritica piuttosto che una ricerca della verità e come può continuare a sostenere un Sindaco che ha bisogno di difendersi come cittadino. Non ripete ciò che ha detto il Consigliere Portera perché conosce il Sindaco da anni ma è un momento importante per lui e per la città. Invita la Giunta e il Consiglio e i consiglieri di maggioranza a pensarci e bene se sia ancora il caso di sostenere il Sindaco, di cui si chiedono ancora una volta le dimissioni.

OCCELLI Maurizio: osserva che l’intervento del Consigliere De Lio riporta alla mente il “caso Galletto”. All’ex Sindaco, infatti, era stato notificato un avviso di garanzia e sebbene sia stato assolto completamente dalla vicenda, si dimise. Sull’onda dell’emozione la città venne consegnata nelle mani della sinistra come è tutt’ora. Lo fece per il bene della città. Chiede se nel caso in cui venga notificato un avviso di garanzia, l’attuale Sindaco è disposto a compiere un passo indietro, come peraltro già dichiarato in campagna elettorale.

PRESIDENTE: precisa che dopo Galletto divenne Sindaco. Domini che non gli risulta fosse di sinistra.

FERRARO Rocco: si rivolge al Sindaco, ai Consiglieri e agli Assessori. Prima di esprimere il parere della maggioranza sulla richiesta della minoranza di istituire una commissione di indagine ritiene sia necessario chiarire la posizione. A fronte della comunicazione di chiusura delle indagini preliminari riguardanti le presunte irregolarità dell’autenticazione delle firme a sostegno della presentazione della lista alle elezioni amministrative del 2014, la maggioranza ha più volte ribadito con fermezza che la scelta di continuare ad appoggiare il lavoro di Sindaco e Giunta è stata fatta esclusivamente nell’interesse della città di Savigliano. Ritiene che la magistratura debba continuare il proprio lavoro sentendo le persone indiziate e procedendo alla determinazione di eventuali responsabilità. Apprezzano la piena trasparenza e correttezza del Sindaco che ha più volte dichiarato la sua ferma decisione di dimettersi dall’incarico anche nel caso di un suo rinvio a giudizio. Esprime il suo auspicio che la magistratura, sentito il Sindaco, dichiari il non luogo a

procedere. Aggiunge che il Consiglio è chiamato ad esprimersi sull'istituzione di una Commissione di Indagine.

PRESIDENTE: interrompe l'intervento del Consigliere per precisare che non si sta ancora discutendo dell'istituzione della commissione.

FERRARO Rocco: lo dava per scontato, poteva essere fatto presente.

PRESIDENTE: intende prima chiudere la discussione sulle comunicazioni

FERRARO Rocco: esprimeva la posizione di maggioranza sulla presentazione della commissione di indagine. E' all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: replica che non si è ancor arrivati alla discussione del punto relativo. Voleva chiudere sulle comunicazioni e aprire la discussione sulla delibera. Se il consigliere vuole finire l'intervento, non lo riprenderà in seguito. Dà la parola al Consigliere Claudio Bonetto.

BONETTO Claudio: vorrebbe una dichiarazione del Sindaco che ribadisca di rassegnare le dimissioni nel caso di un rinvio a giudizio.

FERRARO Rocco: il Sindaco si è già espresso nella riunione dei capigruppo.

BONETTO Claudio: come già detto svariate volte, la riunione dei capigruppo non è la sede ufficiale!.

PRESIDENTE: invita alla calma i consiglieri. Il Consiglio è sempre stato improntato alla massima serenità e dialettica. Invita a continuare a farlo senza arrabbiarsi. Aggiunge che il Sindaco ha già detto tutto quanto doveva in apertura a meno di non voler risentire quanto già detto.

BONETTO Claudio: il punto è un altro ed è chiaro, l'opposizione vuole che il Sindaco chiarisca una volta per tutte in Consiglio Comunale se intende dimettersi nell'ipotesi di un rinvio a giudizio. Si tratta di una domanda precisa.

SINDACO: solitamente le cose le dice una volta sola. E' sufficiente che legga i giornali, in conferenza dei capigruppo è stato dichiarato due volte.

BONETTO Claudio: continua a non capire. Ribadisce che la sede istituzionale del Comune di Savigliano è il Consiglio. Si parla di comunicazioni e non si possono formulare domande ma avrebbe voluto che il Sindaco intervenisse.

PRESIDENTE: tiene a precisare che la Conferenza dei Capigruppo essendo un articolazione del consiglio è un organismo più che valido per lo svolgimento della vita amministrativa. Dà la parola al Consigliere Rocco FERRARO.

FERRARO Rocco: richiamandosi all'intervento del Consigliere Portera che richiamava la discussione sulla legittimità, precisa che la maggioranza ha assunto una posizione politica forte, sulle dimissioni del Sindaco contenuta nel documento dell'attuale Consiglio Comunale. Se si vuole fare polemica che la si faccia ma non è giusto neanche da un punto di vista umano.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 1**

**OGGETTO: CHIARIMENTI SULL'INDAGINE PENALE VICENDA ELETTORALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2014. ISTITUZIONE DI COMMISSIONE DI INDAGINE.**

L'anno **duemilasedici addi uno del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	CUSSA Claudio Sindaco	X	
2.	AMBROGGIO Giulio	X	
3.	BONETTO Claudio	X	
4.	CASASOLE Alberto		X
5.	DE LIO Maurizio	X	
6.	ELLENA Margherita	X	
7.	FERRARO Rocco	X	
8.	FROSSASCO Alessandra	X	
9.	GANDOLFO Luciano	X	
10.	GARAVENTA Silvia	X	
11.	GRANDE Laura	X	
12.	GRINDATTO Luca	X	
13.	OCCELLI Maurizio	X	
14.	PORTERA Antonello	X	
15.	PORTOLESE Pasquale	X	
16.	TESIO Paolo	X	
17.	TORTONE Osvaldo	X	

Sono presenti gli Assessori:

PAONNE Marco, RAVERA Chiara, FOLCO Maria Silvana, CURTI Gianfranco, GOSIO Massimiliano.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il Signor AMBROGGIO Giulio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: CHIARIMENTI SULL'INDAGINE PENALE VICENDA ELETTORALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2014. ISTITUZIONE DI COMMISSIONE DI INDAGINE.**

Su relazione dei Consiglieri Antonello Portera, Silvia Garaventa, Claudio Bonetto, Maurizio Ocelli e Maurizio De Lio, firmatari della richiesta.

Premesso:

- Il Decreto Legislativo 267/2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali", all'art. 38, comma 6, demanda, laddove sia previsto dallo Statuto Comunale, la disciplina circa i poteri, l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori ad apposito regolamento Comunale, con l'unico limite che riguarda il rispetto del criterio proporzionale nella composizione delle stesse;
- tale norma è stata recepita dall'art. 12 dello Statuto Comunale che prevede, tra l'altro, che la deliberazione di istituzione delle Commissioni venga adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale delle Commissioni Consiliari permanenti e delle Commissioni di Indagine, a sua volta, stabilisce all'art. 10 che il Consiglio Comunale possa provvedere all'istituzione di Commissioni d'indagine, secondo quanto stabilito dall'art. 12 dello Statuto, incaricate di studiare argomenti di particolare interesse per l'Amministrazione Comunale o per svolgere inchiesta sull'attività amministrativa del Comune. L'istituzione e la composizione delle Commissioni di indagine e controllo viene deliberata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri membri ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Le Commissioni di indagine e controllo sono formate esclusivamente da Consiglieri Comunali. Per svolgere il loro operato, possono anche avvalersi di persone estranee al Consiglio Comunale nominate secondo le procedure di legge. La prima seduta è convocata dal Presidente del Consiglio entro quindici giorni dalla sua istituzione e la presidenza della Commissione è attribuita, con voto palese ed a maggioranza semplice, nella prima seduta, ad un membro della minoranza. Le Commissioni di indagine e controllo sono costituite da un numero dispari di Consiglieri Comunali rispettando il rapporto maggioranza/opposizione del Consiglio Comunale. In caso di votazione ogni Commissario esprime un voto indipendentemente dal numero dei Consiglieri rappresentati. Nella delibera di istituzione delle Commissioni di Indagine e controllo il Consiglio Comunale stabilisce il numero dei componenti, le competenze, i poteri, i tempi di operatività, gli ambiti, gli obiettivi e tutto quanto riterrà opportuno stabilire per il buon funzionamento delle Commissioni. Compiuto lo studio o l'indagine, le Commissioni provvedono a redigere una relazione conclusiva che, sottoscritta dai Commissari che la condividono, verrà illustrata dal Presidente al Consiglio Comunale. La presentazione della relazione conclusiva determina automaticamente lo scioglimento della Commissione di Indagine e di controllo. I Commissari che non si riconoscono nella relazione che verrà illustrata dal Presidente del Consiglio Comunale possono, a loro volta, redigere una loro relazione che verrà parimenti esposta al Consiglio Comunale.

Considerato che

- Da notizie giornalistiche è emersa fin dai tempi delle elezioni l'esistenza di una indagine riguardante la regolarità della lista dei "Moderati" presentata a sostegno del Sindaco Claudio Cussa in occasione delle elezioni comunali 2014;
- l'esistenza di tale indagine è confermata anche da dichiarazioni ufficiali rese dal primo cittadino, il quale ha informato il capigruppo e la stampa locale di aver ricevuto un avviso di conclusione delle indagini con ipotesi di reato a suo carico di "falso elettorale";

- sulla vicenda su cui oggi è fortemente concentrata l'attenzione della comunità cittadina, non sono state date, finora dagli interessati esauritive risposte alle richieste di chiarimenti formali e informali; in particolare nella seduta del Consiglio Comunale del 24 giugno 2014 il Sindaco rispondendo ad apposita interpellanza ha affermato come da verbale: *“ se sussistono irregolarità nella presentazione della lista dei Moderati collegata alla propria candidatura, lo deciderà la Magistratura, ogni anticipazione in proposito sarebbe inopportuna sia per il rispetto alla stessa magistratura sia per le eventuali persone coinvolte nella vicenda. Informa per la tranquillità del Consiglio Comunale e della cittadinanza che i voti ottenuti dalla lista dei moderati sono ininfluenti sul risultato elettorale. Quello che gli esperti in materia elettorale chiamano la cosiddetta prova di resistenza non muta la designazione del Sindaco dal momento che sottraendo 280 voti dalla Lista dei Moderati, sarebbe comunque stato eletto. E' evidente comunque che se la magistratura stabilirà che ci sono delle irregolarità elettorali si adotteranno tutti i provvedimenti adeguati al tenore della sentenza e si valuteranno eventuali iniziative politiche da intraprendere. Per la restante parte è ovvio che l'Amministrazione si sta tutelando sulle considerazioni formulate nell'esposto.”*
- l'accertamento di eventuali irregolarità nella raccolta delle firme della lista dei Moderati potrebbe avere rilevanti ripercussioni sulla composizione stessa del Consiglio Comunale. A solo titolo esemplificativo, non essendo certa l'eventuale destinazione alternativa dei voti raccolti dalla lista eventualmente non regolare, si potrebbero ipotizzare scenari di tipo diverso: non si può escludere che tali voti avrebbero potuto confluire su liste di minoranza magari contribuendo ad aumentare i seggi di una lista a scapito di lista diversa: la stessa cosa avrebbe potuto verificarsi per le altre liste di maggioranza; magari tali voti avrebbero potuto consentire l'ingresso in Consiglio Comunale a liste che oggi risultano escluse. Non si può neanche escludere che tali voti avrebbero potuto avvantaggiare candidati non eletti in luogo di candidati eletti. Tutto ciò, solo ragionando sulla eventuale regolarità o irregolarità della lista, a prescindere da sussistenti o meno responsabilità penali di singoli, in questa sede non rilevanti.
- questo clima di incertezza, fino a quando non venga fugato, può condizionare la serenità della attività degli Organi comunali, soprattutto per quei consiglieri che ritengano di dubitare della piena legittimità della propria elezione;
- appare quindi opportuno istituire una Commissione di indagine con la funzione di escludere ovvero accertare, nel rispetto delle disposizioni di legge e prescindendo da ogni risvolto penale, eventuali irregolarità nel corso delle elezioni comunali 2014, con specifico riferimento alla presentazione della lista dei Moderati, corredata dalla raccolta delle firme;
- è opportuno che tale Commissione, per rispettare la normativa vigente, sia composta da n. 11 Consiglieri, di cui 4 per la minoranza e 7 per la maggioranza, assicurando che tutti i gruppi siano rappresentati;
- La Commissione dovrà avere la possibilità di assumere tutte le informazioni disponibili sull'argomento acquisendo anche notizie da persone informate, nel rispetto dei loro diritti, ed anche con possibilità di sentire il Sindaco, ove questo sia disponibile.
- stante il potenziale ed eventuale conflitto di interessi del Sindaco nella questione in oggetto appare opportuno che le nomine dei commissari siano sottoscritte dal Vice Sindaco.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di istituire, ai sensi dell'art 10 del citato Regolamento la Commissione Consiliare d'Indagine per l'accertamento della regolarità della candidatura della lista dei “Moderati” alle elezioni amministrative 2014 ed il conseguente accertamento della regolarità della composizione dell'attuale Consiglio Comunale.

2. Che la Commissione sarà composta da n.11 membri, di cui 7 per la maggioranza e 4 per l'opposizione, in modo che sia assicurata la rappresentanza di tutti i Gruppi presenti nel Consiglio Comunale.
3. che la Commissione potrà acquisire tutta la documentazione di competenza comunale, non coperta da vincoli di legge, e potrà acquisire tutte le notizie già pubbliche, chiedere e concedere l'audizione di eventuali persone informate che intendano rilasciare dichiarazioni; potrà chiedere anche al Sindaco eventuali informazioni e/o chiarimenti ove questi si renda disponibile.
4. Che la Commissione dovrà chiarire se si possano escludere dubbi di sorta sulla attuale composizione del Consiglio Comunale, nonché –eventualmente- della Giunta.
5. Che la Commissione dovrà espletare il suo compito entro il termine di di mesi 6 dalla sua istituzione e relazionare in conseguenza al Consiglio Comunale a norma dell'art. 10 comma 9 del vigente Regolamento delle Commissioni Consiliari permanenti e delle Commissioni di Indagine.
6. Di dare atto che alla nomina delle Commissioni come sopra istituite si farà luogo con successivo provvedimento del Sindaco o del Vice Sindaco; a tal fine entro 5 giorni dalla seduta del Consiglio Comunale in cui è stata istituita la Commissione Consiliare d'Indagine, i capigruppo comunicano, con lettera protocollata, al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed al Vice Sindaco i nominativi dei Consiglieri del proprio gruppo.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

All'esito della discussione, il Consigliere Portera propone di modificare il punto inerente la composizione della commissione, come segue *“tale commissione sia composta da n. 9 Consiglieri di cui 3 per la minoranza e 6 per la maggioranza.”*

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto.

ESCE SINDACO (16- 1) = 15

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15  
Votanti: 15  
Voti favorevoli: 15 (AMBROGGIO Giulio, GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, DE LIO Maurizio, GANDOLFO Luciano, PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia)  
Voti contrari: ===  
Voti astenuti: ===

D E L I B E R A

- di approvare l'emendamento proposto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;
- i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole  
24.02.2016

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole  
24.02.2016

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

con la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15  
Votanti: 15  
Voti favorevoli: 14 (GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, DE LIO Maurizio, GANDOLFO Luciano, PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia)  
Voti contrari: ===  
Voti astenuti: 1 (AMBROGGIO Giulio)

### DELIBERA

1. di istituire, ai sensi dell'art 10 del citato Regolamento la Commissione Consiliare d'Indagine per l'accertamento della regolarità della candidatura della lista dei "Moderati" alle elezioni amministrative 2014 ed il conseguente accertamento della regolarità della composizione dell'attuale Consiglio Comunale.
2. Che tale Commissione sia composta da n.9 consiglieri, di cui 3 per la minoranza e 6 per la maggioranza, in modo che sia assicurata la rappresentanza di tutti i Gruppi presenti nel Consiglio Comunale.
3. che la Commissione potrà acquisire tutta la documentazione di competenza comunale, non coperta da vincoli di legge, e potrà acquisire tutte le notizie già pubbliche, chiedere e concedere l'audizione di eventuali persone informate che intendano rilasciare dichiarazioni; potrà chiedere anche al Sindaco eventuali informazioni e/o chiarimenti ove questi si renda disponibile.
4. Che la Commissione dovrà chiarire se si possano escludere dubbi di sorta sulla attuale composizione del Consiglio Comunale, nonché –eventualmente- della Giunta.
5. Che la Commissione dovrà espletare il suo compito entro il termine di di mesi 6 dalla sua istituzione e relazionare in conseguenza al Consiglio Comunale a norma dell'art. 10 comma 9 del vigente Regolamento delle Commissioni Consiliari permanenti e delle Commissioni di Indagine.
6. Di dare atto che alla nomina delle Commissioni come sopra istituite si farà luogo con successivo provvedimento del Sindaco o del Vice Sindaco; a tal fine entro 5 giorni dalla seduta del Consiglio Comunale in cui è stata istituita la Commissione Consiliare d'Indagine, i capigruppo comunicano, con lettera protocollata, al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed al Vice Sindaco i nominativi dei Consiglieri del proprio gruppo.

Successivamente, con voti favorevoli n.15 (AMBROGGIO, Giulio, GRINDATTO Luca, FROSSASCO Alessandra, TORTONE Osvaldo, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, TESIO Paolo, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, DE LIO Maurizio, GANDOLFO Luciano, PORTERA Antonello, GARAVENTA Silvia), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
F.to AMBROGGIO Giulio

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to SOFFIENTINI Genziana

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **07 MARZO 2016**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to SOFFIENTINI Genziana

**INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

In data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **07 MARZO 2016**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

\_\_\_\_\_

**DIVENUTA ESECUTIVA**

In data **01 MARZO 2016**, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data \_\_\_\_\_, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to SOFFIENTINI Genziana

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N.1 DEL 01 MARZO 2016 AD OGGETTO  
"CHIARIMENTI SULL'INDAGINE PENALE VICENDA ELETTORALE ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE 2014. ISTITUZIONE DI COMMISSIONE DI INDAGINE".**

PRESIDENTE: chiede al primo firmatario se desidera prendere la parola.

PORTERA Antonello: non legge integralmente il testo della delibera. Si tratta di un piccolo tentativo per fare chiarezza su elementi, su cui si può fare luce, senza intralciare l'operato della magistratura e relativamente ad una vicenda sulla quale la maggioranza non ha preso posizione, salvo il rimando alla magistratura. In merito alle elezioni, precisa che, qualora si riscontrassero delle irregolarità, non necessariamente riconducibili al Sindaco e condividendo quanto affermato dal primo cittadino sul fatto che la lista non disponeva dei numeri per la cosiddetta prova di resistenza, lo stesso non può dirsi per i Consiglieri. Aggiunge infatti, che 280 persone non sono rappresentate e comunque non è dato sapere come avrebbero votato, qualora la lista dovesse considerarsi irregolare. A conti fatti ritiene di poter escludere la propria elezione visto che era candidato Sindaco ma non quella di molti dei presenti. Ad esempio, il Consigliere Garaventa avrebbe potuto essere scalzata da un altro candidato, peraltro presente nel pubblico. Ipotizza che la loro formazione politica, avrebbe potuto contare tre consiglieri anziché due. Precisa che non è possibile conoscere neppure quali sarebbero stati i voti alla maggioranza. I voti potevano essere indirizzati ad una lista esclusa come quella in cui figurava il sig. Fulvio D'Alessandro, che potrebbe quindi essere presente in Consiglio. Si potrebbe accertare che di tali preoccupazioni non se ne debbano avere. Sulla base delle necessità precedentemente esposte, propone una commissione d'indagine, secondo quanto disciplinato dai Regolamenti.

PRESIDENTE: fa presente che nella delibera si chiede che la commissione sia costituita da 11 componenti di cui 7 di maggioranza e 4 di opposizione. Sono i numeri di quando il Consiglio contava venti componenti. Sebbene il numero dei consiglieri si è ridotto, non si sono proporzionati gli altri numeri. Precisa che è eccessivo che di sedici componenti del Consiglio, undici figurino in Commissione. Sentiti gli uffici, si è proposto di comporre la commissione di 6 componenti per la maggioranza e 3 per la minoranza. Se i consiglieri sono d'accordo propone di ritenerlo un errore materiale.

OCCELLI Maurizio: fa presente che ci sono 4 gruppi di minoranza e che uno rimarrebbe escluso.

PRESIDENTE: suggerisce alla minoranza di trovare un accordo. Se la commissione viene istituita deve avere una certa snellezza. O lo si considera un errore materiale oppure si presenta un emendamento scritto.

BONETTO Claudio: comprende il problema. Propone per campanilismo di eliminare due componenti della maggioranza e uno della minoranza.

PRESIDENTE: la proporzione 6 a 4 non può essere attuata in quanto il numero dei componenti sarebbe pari.

BONETTO Claudio: propone la proporzione 6 a 3.

PRESIDENTE: tale proporzione non è stata accolta dal Consigliere Occeci, essendoci 7 gruppi. Verrà deciso prima della votazione. Dà la parola al Consigliere Claudio Bonetto.

BONETTO Claudio: al fine di comprendere maggiormente uno dei motivi di richiesta della commissione, rammenta, per dovere di cronaca le varie tappe percorse finora: è passato un mese dall'inizio della spiacevole vicenda e in data 29 gennaio, venerdì sera, veniva notificata la chiusura delle indagini al Sindaco. La gravità della situazione imponeva le dimissioni del primo cittadino e la convocazione di urgenza di una Conferenza dei Capigruppo. Osserva che non soltanto,

quest'ultima non è stata convocata il sabato mattina ma si è dovuto aspettare il lunedì seguente ovvero il 01 febbraio. Il Sindaco asserisce di volere molto bene alla città ma rinvia ogni decisione. In quella sede il Sindaco comunicava la decisione di farsi interrogare dal Giudice per, come da ammissione stessa del Sindaco, "togliersi qualche sassolino dalle scarpe" e comunicava che avrebbe dato le dimissioni solo se rinviato a giudizio.

#### ESCE PAONNE Marco

Il Consigliere d'accordo con le altre forze di opposizione e ragionando sugli artt. 1 e 2 della Legge 182 del 1991, "*norme per lo svolgimento dell'elezione dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali*", concedeva al Sindaco un tempo di 48 ore per ripensarci. I tempi benché ristretti avrebbero consentito al Comune di inserirsi nella tornata elettorale di giugno con un conseguente commissariamento breve e non deleterio per la città. Il Sindaco e la maggioranza invece si sono presi una settimana. In data 08 febbraio si è tenuta un'altra Conferenza dei Capigruppo, in cui si comunicavano le stesse intenzioni, quindi nulla di fatto. I toni si sono surriscaldati dopo le richieste sue e della minoranza di convocare il Consiglio attualmente in corso. A suo avviso l'unica sede ufficiale per affrontare la situazione. Avrebbe quindi gradito che la convocazione, aspetto che lo ha infastidito molto, la indicasse il Sindaco, senza ulteriori rinvii.

#### ENTRA PAONNE Marco

La maggioranza, invece, ha preteso che fosse la minoranza a richiederla, consapevole che il Regolamento prevedeva 20 giorni per la richiesta e pertanto un altro rinvio al problema. Nella stessa sera si provvide a redigere una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio sull'argomento. Il Sindaco non ancora soddisfatto del risultato ottenuto ovvero di un ulteriore rinvio, convocava il mattino seguente una nuova conferenza dei capigruppo in quanto a parere del Segretario Generale e della maggioranza, la richiesta formulata e concordata la sera precedente non era formalmente corretta e da ritenersi nulla. Ci si trova quindi per l'ennesima volta e dopo un mese dall'inizio della vicenda ad ottenere la tanta sospirata convocazione del Consiglio. Il continuo temporeggiare, come già accennato dal Consigliere Occelli, fa tornare alla mente una vicenda che ha riguardato un altro Sindaco, il quale però si dimise immediatamente dopo il ricevimento dell'avviso di garanzia. Rammenta che venne poi assolto per non aver commesso il fatto. La poltrona però l'aveva lasciata immediatamente senza se e ma. A questo punto ogni decisione che vorrà prendere il Sindaco, vanifica tutti gli sforzi fatti per evitare un lungo commissariamento. Le 48 ore erano pensate in base alla legge ma si è pensato soprattutto alla persona. Il Sindaco che per il bene della città e per evitare il commissariamento non intenda dimettersi, fa parte di una strategia studiata a tavolino con il Partito Democratico, volta a mantenere in piedi una Giunta e un Sindaco ormai sfiduciati non ufficialmente, ma dalla cittadinanza che non vuole avere ai propri vertici un indagato. Il beneficio del dubbio regna sull'intero organo amministrativo che si nasconde dietro ad un dito, complotta per rimandare ogni comunicazione al consiglio comunale e fa di tutto per mantenere la posizione. Non è degno di ricoprire certe cariche e vuole appellarsi alla coscienza di tutti i consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, degli Assessori e del Sindaco: il fatto di essere rappresentanti dai cittadini dovrebbe in qualche modo toccare gli animi e portare a riflettere sulle motivazioni, sui principi e sugli ideali che hanno portato a svolgere il mandato con serietà e dignità. Valori che oggi sono messi in seria discussione da comportamenti che hanno forzato e inquinato la composizione stessa del consiglio. Considera inutile continuare a pubblicare sui giornali articoli di supporto, quando chi li scrive magari non è neanche legittimato. Tutto ciò poteva essere evitato, solo ascoltando le opposizioni quando concedevano la famose 24 ore per le dimissioni. Sicuramente ne avrebbe giovato il Sindaco come persona e come istituzione, nonché tutta la città.

PRESIDENTE: replica di esserne venuto a conoscenza il tardo pomeriggio del venerdì'. La Conferenza è stata convocata il lunedì, primo giorno utile. In quella sede è stato il Consigliere Portera a suggerire di prendere una settimana per riflettere.

BONETTO Claudio: replica che in questi casi la memoria è corta. Le 48 ore erano studiate dal suo gruppo e dall'opposizione per andare incontro alla legge 7 giugno 91 che è molto semplice. Vorrebbe leggerla.

PRESIDENTE: ne siamo a conoscenza.

BONETTO Claudio: ribadisce che il pubblico e i giornalisti magari non la conoscono. Legge integralmente alcuni stralci del testo di legge in questione: *"i Consigli comunali e provinciali si svolgono in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa dal 15 aprile al 15 giugno. Se il mandato scade nel primo semestre dell'anno, ovvero nello stesso periodo dell'anno successivo, se il mandato scade nel secondo semestre. Il mandato decorre, per ciascun consiglio, dalla data di elezione. L'art. 2 prevede che le elezioni dei consigli comunali e provinciali che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato si svolgono nella stessa giornata domenicale di cui all'art. 1 se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 24 febbraio.* In merito, precisa che il tempo di ventiquattro ore era studiato ad hoc, in quanto il 29 febbraio il Sindaco aveva ricevuto la notifica di chiusura delle indagini, dal 01 febbraio si andava al 03 febbraio ed il 4 febbraio era il termine ultimo per rassegnare le dimissioni. Avrebbe convocato la Conferenza dei Capigruppo il sabato mattina sebbene abbia apprezzato che il Sindaco abbia comunicato anche alla città di aver ricevuto l'avviso di chiusura delle indagini. In ogni caso se le dimissioni fossero pervenute entro tempo utile e considerando i venti giorni di ripensamento, il termine scadeva il 24 febbraio con possibilità quindi elezioni a giugno. Aggiunge che il bene della città era rassegnare le dimissioni entro il 04 febbraio.

PRESIDENTE: fa presente che le dimissioni del Sindaco sono disciplinate dall'art. 53 del Tuel. Dopo che il Sindaco ha rassegnato le dimissioni in Consiglio, decorrono 20 giorni e successivamente 90 giorni entro cui il Presidente della Repubblica deve emanare il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale e nominare il Commissario straordinario che "traghetta" il Comune alle elezioni. Si doveva procedere i 50 giorni precedenti le elezioni, data in cui vengono convocati i comizi elettorali perché se cade dopo non si fa. Chiede se i consiglieri vogliono ascoltare il parere del Segretario. Si tratta di una questione matematica di conteggio dei giorni.

SEGRETARIO GENERALE: aveva già espresso il suo parere in sede di Conferenza dei capigruppo. Risponde al Consigliere Ocelli che porta ad esempio il Sindaco di Nucetto che purtroppo è defunto e per il quale i 20 giorni non si applicano. Nel caso di specie il Sindaco avrebbe dovuto dimettersi davanti al Consiglio, anche ammesso che convocasse la Conferenza dei capigruppo il sabato mattina. Ciò peraltro è difficile, dal momento che gli uffici sono chiusi. Dopo sarebbero dovuti decorrere i giorni necessari per la convocazione del consiglio Comunale, anche se senza indugio, e ciò portava avanti di qualche giorno. Il Sindaco avrebbe avuto 20 giorni di tempo per confermare tacitamente o ritirare le dimissioni, solo a tal punto il Prefetto avrebbe nominato un commissario per valutare i termini entro cui portare a nuove elezioni il consiglio. Matematicamente è impensabile che anche correndo e precorrendo tutti i termini si sarebbe potuti arrivare nella tornata di giugno e nel periodo comunque primaverile. Quanto premesso, è stabilito dall'art. 53 del Testo Unico sugli Enti Locali. La legge cui si riferisce il Consigliere Bonetto, invece, fissa i termini per le elezioni ordinarie dei consigli comunali.

OCCELLI Maurizio: ritiene che correndo se si voleva e con l'accordo di tutti si sarebbe riuscito a votare nella tornata prossima. La settimana è stata concessa soltanto perché è stato detto che in ogni caso si era in ritardo. Invece non è convinto che fosse così.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Ferraro e lo invita a riprendere il proprio intervento dall'inizio.

FERRARO Rocco: premette che il documento che stava leggendo è frutto della discussione di un grande Partito Democratico. Ci andrebbe maggiore rispetto. Prima di esprimere il parere della maggioranza sulla richiesta della minoranza di istituire una commissione di indagine desidera chiarire la posizione.

ESCE DE LIO Maurizio (16 -1)= 15

A fronte della comunicazione di chiusura delle indagini preliminari riguardante le presunte irregolarità sull'autenticazione delle firme a sostegno della presentazione di una lista, a sostegno, per le elezioni amministrative 2014, si è più volte ribadito con fermezza che la scelta di continuare il lavoro del Sindaco e della Giunta è stata fatta nell'interesse e per il bene della città di Savigliano. La magistratura deve continuare il suo lavoro, sentendo le persone indiziate e procedendo alla determinazione di eventuali responsabilità. Apprezza la piena trasparenza e correttezza del Sindaco Cussa che ha più volte dichiarato la sua ferma decisione di dimettersi dall'incarico, anche nel caso di solo rinvio a giudizio. Esprime l'auspicio del gruppo che la magistratura, sentito il Sindaco dichiari il non luogo a procedere. Il Consiglio Comunale è chiamato a decidere sulla proposta della minoranza relativa all'istituzione di una commissione di indagine con il compito di esaminare l'esito elettorale, rapportandolo con le contestazioni oggetto dell'indagine. Non ritiene che la commissione possa raggiungere risultati concreti in quanto non rientra nei compiti del consiglio, l'esame degli esiti elettorali che sono di competenza esclusiva del Tar, il quale ha già emesso una pronuncia in merito. Avendo chiari i compiti e le responsabilità si ritiene che non spetti al Consiglio Comunale procedere nelle indagini nè pronunciare sentenze a riguardo ma che il Sindaco debba rispondere alla magistratura riguardo a questioni slegate dall'amministrazione della città. Occorre guardare avanti, pensare al futuro attendendo con fiducia le decisioni giudiziarie perché la città deve essere amministrata nell'interesse dei cittadini ed è a conoscenza di quali sono i problemi dei cittadini. Aggiunge che si deve lavorare con energia e capacità ognuno nei propri ruoli e dichiara piena fiducia all'operato del Sindaco. Non sono state messe in discussione la sua onestà, il suo impegno e le sue capacità amministrative così come si esprime fiducia negli assessori che compongono la Giunta. Dichiara che, nonostante le remore precedentemente espresse e con spirito costruttivo, la maggioranza unita accoglie la richiesta dei consiglieri di minoranza, votando a favore della proposta avanzata in delibera.

ENTRA DE LIO Maurizio (15 + 1)= 16

PRESIDENTE: chiede se ci sono altri interventi e se la minoranza ha deciso il numero dei componenti della commissione. Chiede che gli venga consegnato l'emendamento per iscritto. Dà la parola al Consigliere Portera

PORTERA Antonello: precisa che sia compito del Consiglio Comunale compiere gli accertamenti dal momento che sin dalla prima seduta del Consiglio, il primo atto è la verifica dell'elezione dei singoli consiglieri. Pur essendo una funzione successiva del Tar, si sta parlando dei consiglieri. Viene messa in dubbio dal punto di vista della legittimazione politica anche perché non sono tutti convinti di essere al proprio posto.

DE LIO Maurizio: si appella ai consiglieri di maggioranza affinché per una volta compiano un gesto per una volta di onestà e chiarezza verso la commissione.

PRESIDENTE: invita il Consigliere Tortone a chiedere la parola prima di intervenire.

DE LIO Maurizio: non si è pronunciato sulla votazione, ha parlato di un gesto a favore. Non si sta parlando del Sindaco ma dei Consiglieri perché anche loro potrebbero non essere consiglieri comunali.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Osvaldo TORTONE.

TORTONE Osvaldo: si rammarica che un consigliere intervenga su una questione che non ha sentito. La premessa era l'accettazione della commissione di indagine. Il capogruppo ha dichiarato che la commissione viene accettata. Non comprende per quale motivo il Consigliere De Lio debba pretendere un gesto dal gruppo. Il gesto infatti è stato compiuto, peccato che fosse fuori dall'aula.

OCCELLI Maurizio: aggiunge che nel caso in cui i voti fossero andati all'altra Lista Civica ovvero quella dove era candidato Fulvio D'Alessandro, la Giunta potrebbe essere diversa.

DE LIO Maurizio: non sa se il Consigliere Tortone ne è a conoscenza ma fuori c'è l'altoparlante e si sente tutto anche se ci si trova fuori dall'aula. Gli suggerisce di evitare di fare battute. Se fanno un gesto, li ringraziano.

PRESIDENTE: precisa che il capogruppo Ferraro ha affermato che il voto sarebbe stato favorevole sebbene con le riserve espresse. Dà la parola al Sindaco.

SINDACO: annuncia che per rispetto al Consiglio non prenderà parte alla votazione.

ESCE SINDACO (16 -1)= 15

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento del Consigliere Portera dove si dice che la commissione sarà costituita da nove consiglieri di cui sei per la maggioranza e tre per la minoranza.

=====

DE LIO Maurizio: se non si stabiliscono i componenti bisogna presentare un altro emendamento.

PRESIDENTE: fa presente che la procedura è la seguente: in accordo con gli uffici verrà predisposto un Regolamento della Commissione ad esempio la corresponsione di un gettone. Il Presidente proporrà che non sia gettonata. Si predispongono un Regolamento e si chiede ai vari gruppi di indicare dei nominativi. Si dovrà valutare se debba essere approvata una delibera con i nomi inseriti oppure se verranno inseriti successivamente.

PORTERA Antonello: dal momento che un gruppo rimane escluso, tutto il resto non si può applicare a priori. Visto che è stata fatta una riduzione del numero, se ci fosse una dichiarazione in Consiglio sarebbe risolto il problema.

PRESIDENTE: invita a fare la dichiarazione. Non vogliono conoscere i nomi ma verranno comunicati all'ufficio competente.

PORTERA Antonello: il singolo capogruppo può indicare il nome del proprio gruppo e ciò prevede il Regolamento ma i gruppi sono quattro e si chiede quale sia che deve fare la dichiarazione.

PRESIDENTE: è un problema della minoranza.

PORTERA Antonello: replica che è un problema del Consiglio Comunale perché ogni capogruppo indica il proprio rappresentante. Nessuno ha detto ai Consiglieri Bonetto e Occechi, di non nominare i propri rappresentanti. Se c'è una dichiarazione e se c'è una disponibilità...

PRESIDENTE: sollecita una dichiarazione.

OCCELLI Maurizio: non pensava di doverlo dichiarare in questa sede ma se qualcuno deve restare fuori si rende disponibile in tale senso.

PRESIDENTE: nel momento in cui si avranno dei nominativi precisi verrà predisposto il tutto. Mette in votazione la delibera con l'emendamento appena votato. Dichiara di votare astenuto per ovvi motivi essendo super partes.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

**CHIUSURA DI SEDUTA**

PRESIDENTE: alle ore 19.30 del 01 marzo 2016 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.